



# Parrocchia S.Michele Arcangelo

## III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

27 gennaio 2019

con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore».

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Parola del Signore.

**Lode a te o Cristo**

### PROFESSIONE DI FEDE

*CREDO IN UN SOLO DIO...*

### PREGHIERA DEI FEDELI

C. Fratelli e sorelle, il Signore Gesù è in mezzo a noi come nella sinagoga di Nàzaret e annuncia la sua missione di salvezza per il mondo. A lui affidiamo le nostre preghiere.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

**Salvaci, o Signore.**

\* Signore Gesù, tu sei in mezzo a noi come Salvatore: ti ringraziamo per coloro che annunciano e testimoniano il tuo Vangelo; donaci sacerdoti santi, preghiamo.

\* Signore Gesù, mentre si conclude a Panama la Giornata Mondiale della Gioventù, ti affidiamo i giovani: la loro vita risplenda di vigore e di fiducia, confortati dalla parola e dalla testimonianza del Papa e di tanti fratelli, preghiamo.

\* Signore Gesù, donaci di ritrovare e vivere l'unità del tuo Corpo con tutti i cristiani del mondo, nella

Chiesa cattolica e nella nostra comunità, preghiamo.

\* Signore Gesù, ti affidiamo le persone colpite dalla malattia e dai drammi della vita; oggi ti presentiamo i malati di lebbra, presenti in tante parti del mondo. Sostieni loro e chi li assiste, preghiamo.

C. O Padre, poniamo davanti al tuo cuore e alla tua volontà le nostre preghiere, confidando nella tua misericordia. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**Amen.**

### LITURGIA EUCARISTICA

#### SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrati con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

**Amen.**

### RITI DI COMUNIONE

#### ANTIFONA ALLA COMUNIONE

"Lo Spirito del Signore è sopra di me: mi ha mandato per annunciare ai poveri il lieto messaggio". (Lc 4,18)

#### DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti col corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore

**Amen.**

### III SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

(28 gen.—2 feb.) *Liturgia delle Ore: III settimana del salterio.*

### 66ª GIORNATA MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA

#### ACCOGLIERE

*Ascoltate oggi la voce del Signore, non indurite il vostro cuore! È l'invito della Parola di Dio in questa terza domenica del tempo ordinario. Ascoltare, per accogliere in noi la novità del regno annunciato da Cristo. Ascoltare perché in noi la sua Parola prenda vita, fruttifichi e si sviluppi. Ascoltare per poi saper agire conformemente alla Parola. E anche a noi oggi il Signore dice: «Oggi si è adempiuta la Parola che voi avete ascoltata».*

#### ANTIFONA D'INGRESSO

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore da tutta la terra; splendore e maestà dinanzi a lui, potenza e bellezza nel suo santuario. (Sal 95,1.6)

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**A. Amen**

C. Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

**A. E con il tuo spirito.**

#### ATTO PENITENZIALE

C. Allontanando il frastuono ed il voci che riempiono i nostri giorni, facciamo silenzio nel nostro cuore. Ripensiamo al tempo appena trascorso per ringraziare il Signore di tutti i suoi doni, del suo aiuto, del suo amore. E chiediamo perdono per non averlo sufficientemente ascoltato e per non aver custodito in noi la sua Parola.

*(Breve pausa di silenzio)*

C. Signore, che vieni ad annunciarci la salvezza, abbi pietà di noi.

**A. Signore, pietà.**

C. Cristo, che ci chiami a vivere la carità e la solidarietà verso i fratelli, abbi pietà di noi.

**A. Cristo, pietà.**

C. Signore, che ci chiami a servire gli altri con umiltà, abbi pietà di noi.

**A. Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

**A- Amen**

#### GLORIA A DIO NELL'ALTO CIELI E PACE .....

#### COLLETTA

C. Dio onnipotente ed eterno, guida i nostri atti secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore...**Amen.**

### **Oppure (Anno C):**

C. O Padre, tu hai mandato il Cristo, re e profeta, ad annunciare ai poveri il lieto messaggio del tuo regno, fa che la sua parola che oggi risuona nella Chiesa, ci edifichi in un corpo solo e ci renda strumento di liberazione e di salvezza. Per il nostro Signore...

**Amen**

### **LITURGIA DELLA PAROLA**

#### **Prima Lettura**

*Leggevano il libro della legge e ne spiegavano il senso.*

#### **Dal libro di Neemia**

*Ne 8,2-4a.5-6.8-10*

In quei giorni, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere.

Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d'intendere; tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge. Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza. Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore.

I leviti leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura.

Neemia, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: «Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio;

non fate lutto e non piangete!». In fatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge.

Poi Neemia disse loro: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza».

Parola di Dio.

#### **Rendiamo grazie a Dio**

#### **Salmo Responsoriale**

*Dal Salmo 18 (19)*

#### **R. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.**

La legge del Signore è perfetta, rinfanca l'anima; la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice. **R/.**

I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore; il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi. **R/.**

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre; i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti. **R/.**

Ti siano gradite le parole della mia bocca; davanti a te i pensieri del mio cuore, Signore, mia roccia e mio redentore. **R/.**

#### **Seconda Lettura**

*Voi siete corpo di Cristo e sue membra, ognuno secondo la propria parte.*

#### **Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi**

*1 Cor 12,12-31*

Fratelli, come il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte,

sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. Se il piede dicesse: «Poiché non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. E se l'orecchio dicesse: «Poiché non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato?

Ora, invece, Dio ha disposto le membra del corpo in modo distinto, come egli ha voluto. Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; oppure la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». Anzi proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie; e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre. Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui.

Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra. Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come pro-

feti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue. Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli? Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano?

Parola di Dio.

#### **Rendiamo grazie a Dio**

#### **Canto al Vangelo**

#### **R. Alleluia, alleluia.**

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione.

#### **R. Alleluia.**

#### **† Vangelo**

*Oggi si è compiuta questa Scrittura.*

#### **Dal vangelo secondo Luca**

*Lc 1,1-4;4,14-21*

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato